ANNO XIV Domenica 3 Febbraio 1889. N. 658

# Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione 34 - SALTA - 80 | Esce tutte le Domeniche | Abbonamento Mensile.......Ct. 50 Numero separato.............. " 12

IL MALDICENTE

*Buenos Aires, 3 Febbraio 1889*

## I candidati dell'Organetto

Oggi é convocata l'Assemblea dei Soci dello Spedale per discutere parecchi argomenti di amministrazione e per la nomina di otto Consiglieri.

L'*organetto* che conta fra i suoi costanti sostenitori, ammiratori ed abbonati, moltissimi oblatori dell'ospedale, e che registra nei suoi annali pagine gloriose — per quanto certi eroi della sesta giornata si attribuiscano essi soli, i citrulli, il merito di avere tenuto in piedi lo stabilimento— l'*organetto* dico ha la pretensione di emettere una opinione che se non é del tutto sua, tanto meglio, vuol dire che altri l'ha giá patrocinata e non sará solo il *Maldicente* a sostenerla.

Si tratta dunque di rissanguare il Consiglio con otto nuove persone disposte e risolute a sacrificare ingegno, operositá e magari quattrini in pró della pia istituzione.

Non intendo con ció dire che gli uscenti sieno sprovvisti di queste doti e meno di tutto poi che siano anemici, perché dal Presidente cessante dall'Ispettore id e giú giú del sangue ce n'é d'avanzo, forse anche troppo, a scapito della sostanza grigia.

Nel dire rissanguare mi riferisco alla convenienza di di inoculare un po' di sangue nuovo, rutilante, plastico nell'organismo floscio del corpo dirigente il patrio nosocomio.

Perché, via, siamo schietti, i fabbri, i mastri muratori. gli imbratta carta bollata, ecc. potranno essere e sono ottimissime persone, ma non é colpa loro se spesso alle prese con argomenti che ignorano, pigliano dei drizzoni.

Dove pescare allora questi elementi vitali, rigogliosi da sostituire ai caduchi ?

Dopo avere percorso in lungo ed in largo la lista degli oblatori e non essere riuscito a mettere insieme otto nomi di mio gusto; m' é venuto in mente di pensare ai presidenti delle locali societá di mutuo soccorso e l'idea mi parve fortunata.

Questi, mi dissi, offrono giá una certa garanzia di capacitá ed onorabilità dal fatto di essere stati scelti dal voto libero di centinaia di compatrioti, ed in tempi di suffragi universali la circostanza non é da disprezzarsi: questi sono i rappresentanti e gli interpreti di quelle Associazioni che danno non lieve contingente d'ammalati all' Ospedale ed alle quali viene spesso fatto appello in feste patriottiche; questi infine potrebbero gettare i germi di quell'avvicinamento fra le Societá di mutuo soccorso e le Societá di Beneficenza, tante volte auspicato e mai raggiunto che porterebbe prossimamente alla realizzazione di quei tanti propositi benefici consegnati nello statuto di quest'ultima societá.

Votiamo dunque per i Presidenti. Ma intendiamoci, per ora li nominiamo come persone non come autoritá, il tempo fará il resto.

Ed ora giú i nomi dei candidati:

| | | |
|---|---|---|
| Emilio Dentone, | Presidente | *Unione e Benevolenza* |
| Dr. Giovanni Boeri | « | *Nazionale Italiana* |
| G. B. Repetto | « | *Unione Operai Italiani* |
| Felice Gambetta | « | *Colonia Italiana* |
| Giovanni Mortara | « | *Italia Unita* |
| Pietro Piacentini | « | *Reduci Patrie Battaglie.* |

Il Maldicente.

## Note Settimanali

Quando noi soldati facevamo il chiasso nelle camerate, dopo il silenzio, subito saltava su il *Caporale di Settimana*, il quale, ripieno di quella altissima autorità che gli conferiva la carica ebdomadaria, quella cioé di mantenere l'ordine interno ed esterno delle istituzioni dominanti, entrava nella sala rivoluzionaria, quasi sempre in mutande, qualqualche volta senza, il piú delle volte *patanú*, e gridava :

— Che repubblica é questa ?

Noi, moggi moggi, colla testa sotto alle coltri, rispondevamo:

— Repubblica Messicana,

— Repubblica Francese.

— Repubblica Universale.

— Repubblica di Platone.

— Repubblica.... vattelappesca.

Il Caporale di settimana, non sapendo a quale repubblica votarsi, cercava scoprire i repubblicani: e difatti — per scoprirci — scopriva davvero i piú ribelli, tirando giù coltri e lenzuola, lasciandoci nudi e crudi come la mamma ci aveva fatti.

Noi, benché scoperti, per non farci scoprire, incominciavamo a russare che era una consolazione: in tal guisa, il Caporale si persuadeva che, un soldato che russava, non poteva essere un soldato rivoluzionario repubblicano, quindi se ne ritornava a letto: salvo poi a ricominciare da capo sulle investigazioni della specie di repubblica, se noi incominciavamo di bel nuovo il chiasso.

- Mi ricordo di un caporale romagnolo. Dio! che moccoli..!

Una sera, un colpo di ciabatta gli portó via la lanterna dalle mani: appresso alla lanterna, gli corsero addosso gli zoccoli, il pane di munizione, le borraccie.... tutto quello che poteva correre.

Venne il Sergente di Settimana, fece un giudizio sommario, ne prese undici tra gli *ammoniti* e ci mandó a dormire al *prevosto*.

Che tempi, che tempi eran quelli!

—

Quando ho letto nei giornali di tutti i colori e di tutti i sapori, le faccende dei Governatori destituenti e destituiti; le porcherie dei soldati fatti per forza, le relegazioni arbitrarie, le pretese di uno Stato che chiama a se la immigrazione, senza avere i mezzi per mantenerla, alloggiarla, curarla *eccetera eccetera*, io ho esclamato come il Caporale di settimana:

— Che repubblica è questa?

Una voce di basso profondo, uscendo dalle profonde viscere della terra mi ha risposto:

— Ma.... a.... ah....!

—

— Un giornale del *Paaais*, alludendo ad un ultimo duello avvenuto tra due gentiluomini italiani, lo ha definito: *Duello* e *maccaroni*.

Bene sta: duelli e maccheroni, sono sempre preferibili a duelli *y asado con cuero*.

Che cosa volete, miei cari, gentili e *generosi* ospiti? Io tutte le volte che gratto l'*asado con cuero*, provo un senso di ripugnanza invincibile: e, sapete perché? Oh, ve la spiattello subito: perché, grattando l'*asado dal cuero*, mi salta subito al naso il fetore del selvaggio.

Ecco tutto.

Per conseguenza, gl'Italiani dimostrano avere buon gusto, sugellando la pace con una *spaghettata* alla tubercoleide anzichè esporsi al pericolo di lasciare i denti in certi *asados* più duri del *cuero*.

Vi basta ció?

—

Finalmente, Boulanger, ha fatta la sua Boulangerata finale. Tra pochi giorni sentiremo essere stato egli eletto in qualitá d' Imperatore della Repubblica francese, come é stato eletto con 80 mila voti di maggioranza, deputato di non so (e non me ne curo saperlo) quale dipartimento della Senna, o della Francia.

*— Non dubitare — mia Patria bella*
*— Veglia sull' Alpi — la sentinella.*

Veramente, ne avevo pieno i miei bulangeri, vivendo

# APPENDICE

## La lancia d'Achille

I.

In tutta l'Europa, a Parigi come a Berlino, da Londra fino a Roma, tutti i dotti conoscono, ammirano e venerano il professore Agricane-Eupator. Un sol uomo al mondo comprende e parla ancora il greco antico; e quest'uomo é lui. La sua nazionalitá? Che importa! Il genio non ha patria.

Dá del tu ad Eschilo e ad Aristofane, ció impedisce, non gli pare, di aver conosciuto l'amore ed anche l'imeneo; tanto vero che Agricane-Eupator era padre di due figlie legittime e ammirabili. E' lo stesso che dirvi che non gli somigliavano affatto, perché tutti i professori di qualunque scienza o materia sono brutti come scimmie. Per far piacere a Omero le aveva battezzate Criseide e Briseide. C'é da credere che l'anima e lo spirito, entrino, per qualche cosa nella procreazione dei corpi materiali; perché era innegabile: Criseide e Briseide sarebbero sembrate dee accanto alle piú belle fanciulle dell'*Iliade*, e la soavitá del loro profilo era greca, tutto ció che vi é di piú greco. Questa é la sola spiegazione plausibile alle meravigliose attrattive delle due sorelle cosi brune, dallo sguardo biondo.

In casa Eupator, tutto era e si faceva alla greca; i mobili, i vasellami, le stoviglie, fino i vasi piú intimi erano greci; il cane si chiamava Alcibiade e gli avevano tagliato la coda.

Nelle sere di ricevimento Criseide e Briseide comparivano in peplo, coi capelli rialzati, scoprendo nuche d'ambra, bracci nudi fino alle spalle, mostrando adorabili rotonditá sotto l'unica stoffa che copriva il petto, i piedi nudi nei sandali, e le gambe libere e indovinate sotto l'ondeggiante gonnella.

Criseide aveva sedici anni; Briseide quindici, e ognuna aveva ricevuto tante dimande di matrimonio quanti erano gli anni che contavano, e ció in grazia de' loro costumi e di quel che vi stava sotto. L'unico difetto che si poteva rimproverar loro, era di sapere il greco quasi tanto bene quanto il professore Agricane; ma il matrimonio, che non é dopo tutto che la confutazione delle lingue, doveva certamente guarirle piú tardi di quella piccola dose di ridicolo, nato dalla loro educazione.

Criseide, che era la prima, si decise la prima. Fridolino Ramodeno, bel giovane di vent'anni, plasmato come un Apollo, fu eletto da lei, e le nozze vennero celebrate con pompa prettamente ateniese, impossibile a narrare. Agricane-Eupator fece un discorso in greco. Nelle sue ardite metafore, paragonó il giovine sposo a un guerriero che s'avanza, dolce e terribile e misterioso, armato di tutto punto pel soave combattimento d'amore.

indeciso e non sapendo di qual morte dovesse morire la terza e gloriosa repubblica francese. Ora che lo so, son piú contento e bazza a chi tocca.

Peró prima di porre il suggello a codesto mio apprezzamento, voglio fare una astrazione mentale: ed é la seguente:

— Se Boulanger diventa imperatore della repubblica francese, son certo che i nostri cugini diranno che tutto ció é avvenuto per colpa degl'italiani che gli hanno dato il voto (e notate che gl' italiani sono stati espulsi, liberamente, fraternamente e repubblicanamente dalla Francia) quindi la colpa, secondo il solito, sarà tutta nostra; e i nostri cugini rimarranno mondi da ogni colpa, come bambini ora nati.

— *Mettigli l' ali, è un angioletto di amore....!*

Figurarsi la gioia dell' intransigente *Ciullamort* e dell' inflessibile *Ciprianoloff......!*

— Non dubitare — mia Patria bella,
— Veglia sull' Alpi -- la sentinella.

—

Dunque, il Papa — se le faccende s' imbrogliano — andrá via da Roma. Ma, e iddove andrá egli a piantare la baracca?

Ma h!

Alcuni dicono che la Francia, in qualitá di figlia primogenita del Papa, gli offrirá un asilo repubblicano in Avignone, o pure a Chartry, ove si fabbricano delle buone mortadelle.

Alcuni altri, smentiscono la prima notizia ed affermano che il Papa si rifuggerà nella Repubblica Argentina, e andrá ad occupare la catapecchia arcivescovile di Monsignore Aneiros.

Sia qual vuolsi, che il Papa si accomodi: noi italiani, stiamo cogli orti, e zappiamo i frati.

Quando Vittorio Emanuele voleva andare, nel 1870, con 200 mila uomini in soccorso della Francia, il Ministero— che allora era chiamato retrogrado perché era della destra — gli disse:

— Sire: se uscirete d' Italia, non ritornerete piú.

E Vittorio rimase.

Nella stessa guisa noi diciamo al Papa:

— Santità (piú o meno ridicola) se uscirete di Roma del Vaticano ne faremo un albergo.

*— Non dubitare — mia Patria bella*
*— Stanno i tuoi figli — di sentinella*
*— E se la Francia — con fine indegno*
*— Vorrá proteggere — il divin regno,*
*— Porterá il segno — sopra la guancia.*

—

Ho assistito alla inaugurazione della *Darsena del Sud* e ho visto delle cose grandiosissime.

Ho visto il *bobbolo* sovrano, che alla fine l' ha pagata lui la Darsena suddetta, cacciato dal ricinto marcato a due chilometri di distanza; e ho visto gl' invitati con *cartella bianca* e *cartella azzurra*, ammessi aristocraticamente nei posti riservati.

Ho visto la grando *acorazada* Brown nel pieno esercizio delle sue funzioni, sparare dei colpi trrremendi, ho e udito dei *Puuuum* che duravano mezz' ora. Ho visto dei marinari col *tafanario* di piombo, arrampicarsi per le sartie e giungere a stento sui pennoni; questi marinai avevano gli stivaletti ai piedi e avevano le cappelline senza sotto-gola, sicché qualche cappellina é volata per aria.

Ho visto che i marinai non sapevano disporsi sopra i

---

II.

Fridolino aveva condotto lontano, molto lontano, verso l'azzurro e il poetico, la sua splendida sposa.

Briseide rimasta sola, si consolava a rileggere nei testi i suoi favoriti autori; ma predestinata per il suo stesso nome, tornava sempre ad Achille dai pié leggeri; ad Achille, il forte dei forti, figlio d'una dea, vincitor d'Ettore, vincitore di Troja: Achille, la cui magica lancia — o prodigio! — guariva le ferite che aveva fatto. E la notte, sognava che il figlio di Peleo, le baciava le belle guancie, sotto la sua tenda scarlatta.

Finalmente, dopo alcune settimane, Criseide, un po' pallida, con l'aria felice e seria, e gli occhi piú profondi, Criseide tornó; e le due sorelle si abbracciarono.

La piú giovine, curiosa, interrogó la maggiore; ma la giovine sposa alle dimande della vergine esitava, rispondeva male o non rispondeva affatto.

E Briseide diceva: Sorella che cos'é l'amore? Che cos'é uno sposo? Tu che lo sai perché resti muta e non me lo dici? Ti vedo beata; perché dunque, egoista, tieni per te sola il tuo soave segreto? Parla, rispondi sorella! Le belle cose sono fatte per essere raccontate.

Criseide sorrideva e taceva sempre.

E la vergine riprese, col candore della sua ingenuitá:

— Sento ancora risuonar ne' miei orecchi le parole misteriose di nostro padre, nel giorno delle tue nozze. Egli diceva che un marito é un guerriero armato di tutto punto pel bel combattimento di amore. E' vero?

— Sí — mormoró la primogenita.

— E com'é questo combattimento? Costa molte lagrime, molto sangue? Non lo credo, nel vederti.... Ma tu non rispondi.... E quali sono le armi degli sposi?

— Non posso dirtelo....

— Cattiva... ti aiuteró.... Quando avró indovinato, mi fermerai....

— Non indovinerai!

— Chi sa! É forse la clava d'Ercole? No. I fulmini di Giove?.... Nemmeno. Allora sono le freccie di Apollo?.... No? Che cosa? L'arco di Ulisse?....

— No, no, non troverai.

— Sarebbe forse — riprese la fanciulla piccata — sarebbe forse la lancia incantata di Achille che guarisce le ferite che fa?....

Criseide sorpresa, rialzó la testa e proruppe in una clamorosa e allegra risata.

— Questa volta, sorellina, hai indovinato!

E rideva sempre.

— Oh! — sclamó Briseide rapita in estasi — la lancia di Achille!

Un mese dopo si maritava anche lei.

Io.

pennoni e sulle sartie. Ho visto che un ufficiale (mentre bastava appena un sotto timoniere) cercava, col naso in aria, indicare ai marinai il posto che dovevano occupare, senza riuscirvi. Ho visto che, non potendo raccapezzarvicisi l'ufficiale, é venuto il Comandante, colla sua incudine in testa, colla spada con tutto il fodero nella mano destra e col naso anch'esso per aria, comandare la manovra ai soldati che si trovavano su per le sartie e su per i pennoni....!

I nostromi, avevano i loro fischietti di argento in.... saccoccia!

Ho visto tante altre cose che sembravan case....!

Se dovessi anch'io scrivere una corrispondenza in Italia alla moda di quelle che scrive dall'Italia quí il mio amico Annibale Latino.... Dio, che consolazione!

Altro che pantaloni stretti.

—

Ad onor del vero, debbo confessare che mi ritirai dalla cerimonia d'inaugurazione, col cuore soddisfatto e contento.

Con tanti *buuum* che mi rintronavano le orecchie, riuscii alfine a ririspirare il fumo della polvere da cannone.

Polvere innocua: — fumo innocente, gli é vero; ma sempre alito da cannone.

É tanto tempo che non ne mangio piú....!

—

É uscita la strenna del *Maldicente*, secondo il solito, piena di spropositi, ortografici e tipografici.

Ne ho chiesto ragione al solito *solerte*, e mi ha risposto:

— Ciulla che tu sei! se io correggeva gli spropositi suddetti, avrei fatto un torto al criterio e alla intelligenza dei lettori. Lascia correre. I lettori del *Maldicente* sono persone di spirito, e sapranno esse mettere a posto i punti, le virgole, le consonanti e le vocali che non abbiamo messe noi.

Fatto persuaso di questa grande veritá, mi ci sono adattato anch'io, dandogli un bacio su di un occhio.

POLLUCE.

## NOTTURNO

—

Bella é la notte. Vibra i suoi pallidi
raggi su l'onde la luna, scivola
su l'onde la fragile barca
d'un marinaro che voga e canta.

Il marinaro canta la flebile
canzon d'amore, canta gli spasimi,
le lotte;... due giovani, intanto,
erran pe 'l lido, baciansi in bocca.

Io guardo e mesto sono.... L'idillio
— penso — io pur seppi tesser dolcissimo,
quand'era la speme ancor viva,
quando la fede m'ardea ne 'l petto,
e 'l disinganno funesto, gelido
non era ancor venuto e l'anima
ancor non sapea come piaga
la mano vile de 'l tradimento.

Datevi baci,.... levate, o giovani,
inni a l'amore; quando dileguisi
l'incanto, doman, piangerete
su le ruine de' vostri cuori.

Tutto dilegua, ... siccome il debole
canto de 'l rozzo marin, che spingesi
pe' i flutti, lontano, lontano,
la triste vita chiedendo a 'l mare.

T.

## BASTA.....!

—

*inutil sangue*
*sparso*
ALFIERI.

É stata una settimana *rossa*, la settimana scorsa: duelli da tutte le parti e, quello che è peggio, tra italiani; né più, né meno come nei beati tempi dei Capuleti e Montecchi; Bianchi e Rossi; Guelfi e Ghibellini....!

O santa pazienza: e tutto ció perché? per bizze personali, per invidiuzze, per raggiri piú o meno riusciti, per gelosia di mestiere e altri ridicoli amminiccoli.

Chi ha guadaguato di molta, é stato il buon nome italiano: vale a dire, che lá insorge la discordia, ove trovansi uniti, o a contatto, due italiani: e, se per caso ve ne fosse uno solo, quell'uno é capace, tanto per non tralignare, di non trovarsi d'accordo con se stesso.

—

Massimo D'Azeglio, vedendo compiuta l'Italia, gridava:

— *Ora, incominciamo a fare gl'Italiani.*

— E' scorso molto tempo da quel giorno; e, ahimé! spuntano i funghi, spuntano gli asparagi, ma.... basta lasciamola lí....!

Vivaddio! non c'é alcun rimedio per far cessare questa febbre cancrenosa che ci sospinge a denigrarci e a lacerarci vicendevolmente? Non abbiamo forse dei nemici da combattere, per combatterci da noi stessi? Non abbiamo forse i nostri generosi cugini, con i quali possiamo e dobbiamo stracciarci la pelle, anzicché lacerarcela colle nostre mani?

—

Ammiro la sagacia dei nostri emeriti giornalisti, i quali mettono ogni loro studio nel leggere tra le righe del giornale rivale, le allusioni; i pettegolezzi; e li rilevano, dicendosene di tutti i colori: mentre si lasciano passare sotto il nobile muso e l'intelligente naso, certi eterocliti

apprezzamenti di corrispcndenti, piú o meno *Mericani*; certe offese sanguinose, scritte da citrulli francesi....!

Tutto ció, poco monta. L'inimico é lá; e si chiama Abele: chi ha il dovere di ucciderlo, é suo fratello: poco importa che si chiami Caino.

—

Nel santo nome della Patria nostra, la finiamo questa turpe commedia, sí o no?

Non vogliamo farla da Mentori, tutt'altro; peró, non siamo soli nel sentire il danno e l'onta di queste discordie: anche la *Nazione Italiana*, con patriottiche e nobilissime parole, le ha riprovate dicendo:

« Ma quel ch'é stato é stato: noi vorremmo sperare che questo scoppio della passione personale da cui si mostrarono animati i nostri compatriotti fosse l'ultimo di uno stato di cose che pel decoro del nome italiano, per la dignitá stessa del giornalista, non puó, non deve continuare. E giá troppo tempo ha durato.

O signori del giornalismo, colleghi nella lotta pel bene comune, ascoltate con serenitá la nostra serena parola di pace.

Altro da voi aspetta la colonia intera dei vostri connazionali; ben altro é il concorso che noi attendiamo da voi, e diverso é quello che noi vi offriamo.

Le parole roventi, le frasi offensive, gli attacchi furiost, i colpi a corpo perduto, e infine poi le sciabolate sotto gli occhi di quattro testimoni, possono sedurre un momento la passione del giornalista, che é sempre un lottatore, un combattente, ma le sue forze, la sua energia, il fuoco che lo anima ei deve riservare per la collettivitá nel cui nome egli scrive e pel cui bene impiega la propria intelligenza.

Occupare il giornale dei proprii fatti, delle gesta individuali é un venir meno, secondo noi, all'obbligo che si é contratto verso il pubblico.

Voi lo avete visto, lo vedete ogni giorno, noi abbiamo dei nemici comuni che quotidianamente tentano colpirci, non noi personalmente, che sarebbe poca cosa; ma mirano a offendere la patria nostra, la nostra bella madre che ci guarda da lontano e deve piangere sul coraggio inutilmente speso dai suoi figli che si combattono fra loro.

A questo pensate e cessate dalle battaglie. »

A queste parole, noi, riverenti, sottoscriviamo.

Lo so: certe volte, scappa la pazienza.... santo diavolo! scappa anche a me che vi fo la predica....! peró, non bisogna perdurare nella collera; é mestieri ritornare sulla via fatta; avere della longanimitá; troncare la querela di un colpo, anche avendo ragione.

Edmondo De Amicis, attaccato furiosamente da Carducci, che si degnó chiamarlo: *Edmondo dei languori*, gli dedicò un sonetto pieno di fiele e di corruccio, spirante sangue e vendetta, coruscante di coltellate, di colpi di pugnale e non so di quanti altri accidenti. Peró, nell'ultima terzina del sonetto, Edmondo ridiventa il *capitan cortese:* svaniscono le furie e i propositi di vendetta, e si rabbona come una fanciulla, *pensando solo che Carducci é suo fratello!*

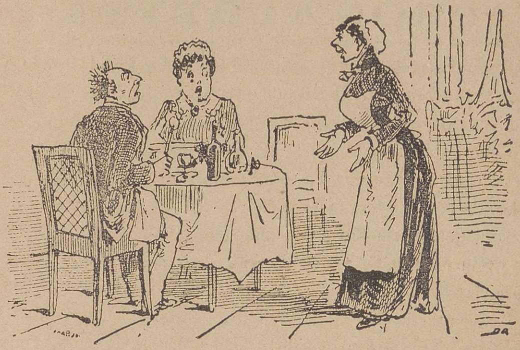
Lo so: non tutti possono avere il cuore di De Amicis: peró, tutti possono leggere il suo *Cuore*.

Costa tanto poco! (1).

ASTIANATTE.

(1) La PATRIA, ahimé! non piú del povero Don Basilio, non regala ai suoi irresistibili abbonati — tra i soliti dieci volumi — quel volume. E sarebbe opera santa se lo facesse! Tra tante corbellerie francesi, non farebbe del male un po' di CUORE.

## Una per settimana



I coniugi De Tapetti, seduti a mensa, fanno colazione. Si porta sulla tavola un magnifico sanguinaccio.

De Tapetti divide in due parti, il cilindrico mangiare, ne depone la metá nel piatto della consorte e l'altra nel suo.

Poi ne taglia un pezzettino, l'avvicina alle labbra, fa le boccaccie e chiama la cuoca:

— Dove avete comprato questo sanguinaccio?

— Secondo il solito, al mercato del Plata.

— Ha un gusto cosí strano....

— Che vuole? in questi ultimi giorni è corso *tanto* sangue, che potrebbe darsi non sia tutto di maiale!....

## L'uomo di lettere

——

L'uom di lettere é pur la miseranda
Cosa fra quanti son sotto la luna!
Fuor che d'esili fiori una ghirlanda,
Egli non chiede mai lode altra alcuna.

Ogni pravo pensiero, ogni nefanda
Opra egli abborre: e pur l'empia fortuna,
Cui spesso il tristo, o l'asino comanda,
Il calle della vita ognor gl'impruna.

E di tradirlo oh quanti a gara fanno,
Maschere dal gentil viso di cera,
Prodi assai ne l'astuzia c ne l'inganno!

Altri il chiama fanciuilo, o nella schiera
Dei matti 'l pone. Ahi, non soltanto 'l danno,
Ti si dá pur lo scherno, alma sincera!

L, L. B

# CRONACHETTA

## Societá «Unione Operai Italiani»

Nell' assemblea generale di questa Societá ebbero luogo le elezioni dci componenti il Consiglio Direttivo che risultó composto come segue:

Presidente Repetto Gio Battista.
Vice-Presidente Mortara Giovanni.
Tesoriere Mondelli Cav. Giovanni.
Segretario Zoccola Luigi.
Vice Segretario Giandana Leopoldo.

Consiglieri: Signori Catelli Carlo, Ferrari Pietro, Porro Napoleone, Bava Stefano, Guidi Stefano, Maglia Giacomo, Ferrari Enrico, Casale Giacomo, Bado Luigi, Rivara Stefano, Mezzadra Maurizio, Casazza Giuseppe, Calasso Luigi, Fiorito Menotti, Abriani Elia, Panati Pietro. Ghio Ginlio.

Giurí d' Onore: Signori Rivera Romano, Cortesi Vittorio, Dondo Bartolomeo, Terrarossa Domenico, Molteni Francesco, Malosetti Erancesco, Campodonico Emanuele.

Revisori dei conti: Signori Nani Pietro, Ratti Pietro, Ittor Al essandro.

## «Il Patriota»

Annunziamo con piacere la riapparizione del periodico cosí intitolato, diretto, eome si sa, dal valente pubblicista Dott. Giusto Calvi.

## «La Italo-Argentina»

Questa florida Compagnia di Assicurazioni ha creato una nuova sezione di *assicurazioni contro gli accidenti* utilissima in ispecial modo pcr gli operai, che sono per la maggior parte esposti a disgrazie corporali nell'esercizio del loro lavoro.

Col nuovo sistema di *assicurazioni contro gli accidenti*, l'operaio, pagando una quota annuale modicissima, acquista verso la Compagnia i diritti seguenti:

1. Una somma di mille o piú scudi che si consegna alla famiglia in caso di morte prodotta da accidente.

2. Una somma di mille o piú scudi che si consegna all'assicurato nel caso che pur non morendó, rimanesse assolutamente inabile per qualsiasi lavoao.

3. Una somma di cinquecento o piú scudi nel caso che per causa delle ferite riportate restasse inabile per esercitare la sua professione.

4. Un sussidio di uno, due, tre, cinque e fino dieci pezzi nazionali al giorno finché durasse la malattia procuratagli da un accidente.

Auguriamo alla «Italo-Argentina» che l'utile istitnzione trovi numerose adesioni nel ceto opeaaio, a beneficio del quale é stata particolarmente creata.

## Un colmo

Storico.

Il non *plus ultra* della distrazione.

La cuoca N. 2 di una famiglia conosciuta, cerca nel fondo della zuppiera il riso che ha dimenticato di far bollire nella pentola, e che la guarda sorridendo, dal tavolo di cucina su cui é rimasto abbandonato.

Chi sa a che cosa pensasse in quel momento l'allieva di Brillat-Savarin.

## « El Caustico »

Si annunzia l'apparizione di questo periodico settimanale satirico, che, dal titolo si suppone abbia intenzione cauterizzare le piaghe sociali.

Auguriamo al futuro confratello buona fortuna e molti pataccóni.

## Teatro Goldoni

La Compagnia Drammatica italiana che agisce sulle scene del coliseo di Piazza Lorea, rappresenta questa sera il dramma commoventissimo:

### I due Sergenti
### AL CORDONE SANITARIO

## SCIARADE

1.

Le matrone romane nel *primiero*
Non di rado spiegâr animo fiero;
Musicali il *seguente* ed il *finale;*
Non sarâ mai quadrato il mio *totale.*

2.

Regalmente il *primier* tra sponda e sponda
Trascorrer vedi alla prefissa meta;
Talora l'*altro* melodiosa un'onda
Desta tra la notturna ombra secreta,
E a te ricorda pura pure il mio *totale*
Un itala melode celestiale.

3.

Pronome il *fin;* clemente l'*un* fu assai,
Del *tutto* solo non fidarti mai.

4.

Nel *primo* scherzano — squamosi armenti,
Nell'*altro* accolgonsi — le ricche genti,
E per l'Italia — l'*inter* vivrá
Ricordo splendido — di libertá

——

*Spiegazione delle Sciarade antecedenti*

--

PRO-SCRITTO — PANI-ERA — PASTO-RE — CAN-OSSA.

## Al Cielo Argentino

Agenzia di commissioni in generale, affitti di camere, case, terreni; di compra e vendita di contratti case, terreni ecc., sia in vendita particolare che in pubblico remate.

Questa casa é l'unica di questo sistema e meravigliosa su questa terra per lá eleganza e comoditá che offre al pubblico in generale.

Piú abbiamo sempre negozi, proprietá, contratti, ecc. per vendere, abitazioni, terreni per affittare. Si domanda e si offre tutta clasee di servizio. Esposizione d'avvisi di persone commercianti e avvisi commerciali.

Facciano una visita al CIELO ARGENTINO per qualunque cosa che abbisognano, se non vogliono perdere tanto tempo.

**Via Rivadavia N. 1285** (nuovo)
*Fra le vie Libertad y Talcahuano.*

## Societá Generale di trasporti marittimi a vapore

PACCHETTI FRANCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

**e di prima classe**

Il magnifico vapore

# PROVENCE

Partirá il 3 Febbraio 1889

***per Marsiglia, Genova, e Napoli***

FACENDO SCALI

**A San Vincenzo e Barcellona**

**Prezzi di passaggi**

*Prima classe 150* $m[n. *oro – Seconda classe 120* $m[n. *oro e Terza classe 65* $m[n,

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in *50* pezzi nazionali.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia enza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0[0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.

In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

**P. E. MATTEY.**

232 – RECONQUISTA – 236

# Nuovo Banco Italiano

146 - RECONQUISTA - 146

**fra CANGALLO e CUYO**

CAPITALE: $ 5,000,000 *m[n.*

**OPERAZIONI**

Conti correnti, Depositi alla vista ed a termine, Sconti, anticipazioni su titoli di credito e Polizze di carico, prestiti ad industriali, Commercianti ed Operai, Lettere di Credito e di Cambio sulle piazze principali d'Europa e di America, Custodia di titoli e Valori, Riscossione per conto di Cuponi e Dividendi, rimettendone l'importo ai Depositanti residenti all'estero, Servizio di Cassa per privati, Associazoni, Compagnie.

**Cassa di Risparmio**

Spedizione di denaro in Italia esigibile in tutti gli Uffici Postali del Regno.

TASSA D'INTERESSI

| | SI PAGA | |
|---|---|---|
| Da questa data fino a nuovo avviso | *Mon. legale ed oro eff.* | |
| Per depositi: in conto corrente a vista . . . | 3 | o[o |
| » » a termine fisso di 30 giorni . | 3 1[2 | » |
| » » » » » » 60 » . | 5 | » |
| » » » » » » 90 » o piú | 6 | » |
| CASSA DI RISPARMIO, da UNO a TRE MILA pezzi | 6 | » |
| | SI ESIGE | |
| Per anticipazioni in conto corrente . . . | 10 | » |
| Sconto e cambiali e pagheró . . . . . . | convenzional . | |

**Ore d'ufficio**

Tutti i giorni: dalle 10 alle 3 pom.
Sabbati e fine di mese, sino alle 4.

**Domeniche dalle 12 alle 2 p. per Cassa di Risparmio, Vaglia Postali e Buoni Fruttiferi.**

D. DE ALBERTI *Gerente.*

## NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÁ RIUNITE

# FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

**Linea del Brasile e Rio della Plata**

**PARTENZA**

da Genova fisse il 1 e 15 d'ogni mese – facoltative 8 e 22
da Buenos Aires il 1 e 15 d'ogni mese

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

# SIRIO

Partirá il 2 Febbraio per Genova e Napoli e scali

NOTEVOLE RIDASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europ a Buenos Aires a $ **50** m[n. in carta, ritornandosi integro l'import depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque cittá o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale

GIOVANNI LAVARELLO E C. – Corrientes 75.

## BANCO d'ITALIA e RIO DE LA PLATA

**84 a 86 — Calle Piedad — 84 a 86**

*Capitale autorizzato e sottoscritto* $ *3,050,000 m[n. oro eff.*

*Riserva al 30 Giugno* 1888..... $ *680,000* » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.

Sconta cambiali e pagheró di commercio.

Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa,

Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia. Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiro e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.

Emette tratte a vista ed a scadenza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hávre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bahia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.

Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.

Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.

nFá effettuare pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta generale tutte le operazioni del ramo bancario.

Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tipi interesse:

**SI ABBONA**

| | MONEDA LEGAL. | | ORO SELLADO. | |
|---|---|---|---|---|
| In conto corrente a vista | 3 | 0[0 annuo | 3 | 0[0 annuo |
| A tempo fisso di 30 giorni | 4 | » | 4 | » |
| » di 60 giorni | 5 | » | 5 | » |
| » di 90 giorni | 6 | » | 6 | » |

Ad altre scadenze convenzionale.

**SI ESIGE**

| | |
|---|---|
| Per anticipi in conto corrente........ | 12 0[0 annuo |
| Sconto di cambiali, pagheró ed altri documenti...................... | Convenzionale |

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p.m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 p.m

Buenos Aires, 30 Giugno 1888.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

**Giuseppe Negri, *Corredor*** - S'incarica di assunti commerciali e di

Banchi, Escritorio calle San Martin 132

# La Italia Reaseguradora

Compagnia anonima di riassicurazioni ed assicurazioni

MARITTIME, FLUVIALI, TERRESTRI

Contro gli accidenti della vita e operazioni di credito marittimo

Autorizzata dal Governo Nazionale

**Capitale sociale 5,000,000 ps.** m|n.

DIREZIONE GENERALE:

**Via San Martin Num. 291** (altos)

BUENOS AIRES

**Agenzia alla Boca Via La Madrid n. 1435** N.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro incendio di edifici, mobili ego i e stabilimenti industriali.

Assicurazioni contro gli eventuali sinistri di case o stabilimenti in costruzione.

Riassicurazioni ed assicurazioni marittime. fiuviali, di mercanzie e noli, guadagni sperati, prestiti alla grossa ecc.

Operazioni di credito marittimo — anticipazioni sopra noli, cambi marittimi, prestiti sopra polizze, ecc.

Riassicurazioni ed assicurazioni di bastimenti, corpi ed attrezzi a vela ed a vapore.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro gli accidenti della vita, gli infortuni del lavoro ecc. Nel caso che l'accidente cagioni impedimento alle ordinarie occupazioni e per tutto il tempo che questo perduri l'assicurato riceve un'indennitá settimanale che varia dai 5 ai 50 nazionali, nel caso che produca la morte, alla vedova ed ai figli, o ad altra persona designata nella polizza é pagata una somma non minore di 1000 nazionali né maggiore di 10.000 a seconda delle varie categorie dei rischi é del premio esatto della Compagnia.

**Tariffe sommamente modiche, polizze vantaggiosissime per gli assicurati e pronta liquidazione dei danni.**

DIRETTORIO

| | |
|---|---|
| *Presidente:* | ALESSANDRO FERRARI. |
| *Vice-Presidente:* | ERCOLE PONZINI. |
| *Segretario:* | DR. GIOVANNI BOERI |
| *Consiglieri:* | CARLO MARINI, FELICE MA- |
| » | RANA, RINALDO VIANELLO, |
| » | MARTIN PIAGGIO, PIETRO |
| » | RISSO, LUIGI DI MARINO. |
| *Gerente Generale:* | GIOVANNI M. CANESSA. |

N. B. — Per comoditá degli operai che desiderassero approfittare della benefica assicurazione contro gli accidenti, l'Ufficio Principale della Compagnia resterá aperto anche nei gierni di Domenica dalie ore 10 alle 12 del mattino.

*Agenzia alla Boca calle La Madrid 1435.*

**Vini Italiani legittimi** s'incontrano nella Bottiglieria di via **Corrientes 313.**

# E. Ripamonti & Cia.

**REMATADORES**

S' incaricano della compra e vendita di stabili e terreni

**Calle San Martin - 82** — ESCRITORIO N. 40.

# POLVOS DE PERLA

***JABONOSOS***

**EL MEJOR DENTIFRICIO**

Se vende por mayor y menor en la

**Drogueria Inglesa Cranwel**

**44 - Rivadavia - 44**

**Gran Establecimiento de Calzados** elegantisimos de todas clases.

CALLE FLORIDA 305 esquina CUYO *altos.*

# "LA ITALIA"

## Compagnia anonima d'Assicurazioni

**MARITTIME, FLUVIALI E TERRESTRI**

Autorizzata dal Governo Nazionale

**[illegible] itale Sociale $ 2,000,000 m|n.**

DIREZIONE GENERALE

**Calle San Martin 291** (num. vecchio 119)

BUENOS AIRES

**(Apparato telefonioo 125)**

Assicurazioni di merci e legni viaggianti contro i sinistri marittimi, fluviali. Assicurazioni di proprietá, mobiglio, negozi, depositi di merci ecc., contro i danni del fuoco.

CONDIZIONI LIBERALI E PREMII MODERATI

DIRETTORIO: Presidente ERNESTO PIAGGIO—Vice-Presidente ANGELO MARINI— Consiglieri GIOVANNI MONDELLI, ANGELO BIANCHI, GIUSEPPE IMPERIALE, FRANCESCO FRANCIONI, NICOLA MIHANOVICH, TOMMASO NOCETI, STEFANO DELLA CHÁ, NICOLA MARANA, GIACOMO BORZONE.

Gerente Generale
GIOVANNI EMANUELE CANESSA.

GLI UFFICI SONO APERTI DALLE 9 ANT. ALLE 5 POM.

**Antonio Candori, *Dorador*** - Eseguisce qualsiasi lavoro del ramo.

CALLE AYACUCAO 179.

# Dr. GIOVANNI CIMONE

**Specialista nelle malattie venereo-Sifilitiche, della pelle e di Signore**

DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 4 ALLE 6

**Corrientes 1061** *nuovo.*

**Carpinteria de obras blancas** de AGUSTIN ALLIEVI. Se hacen y se colocan odas clases de Obras perteneciente al ramo. Trabajos garantidos.

S. CARLOS 520 (Almagro). — BUENOS AIRES.

## Taller de Dorado, Plateado y Nikelado

SOBRE METALES

**de B. BIONDI** — CALLE VICTORIA 540.

# FABRICA DE CAL

**L. CERRANO y Ca.**

*Pantelefono N. 94* BUENOS AIRES.

BUENOS AIRES

**PRECIOS CORRIENTES**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cal viva de Córdoba | $ m\|n. | 3.81 | cada 100 Kilos |
| » » » Paraná | » | 3.05 | » |
| » » » Azul | » | 2.57 | » |
| » apagada de Paraná | » | 1.89 | » |

**Al contado y sin descuento**

NOTA — La cal remitida á Flores, Belgrano, Boca y Barracas tiene un recargo de $ 2 m|n. por cada carro.

A los que tomen la cal con sus carros en la fabrica se les rebajará $ 0,08 cada cien kilos

Los envases para la campaña serân cobrados por separado.

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA.

Corrientes N. 118 — ESCRITORIO.

## Confiteria y Pasteleria «DEL SOL»

DE

**F. FRATTINI y M. ALIPPI**

**Calle General Lavalle**

Esquina Reconquista.